

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 MARTEDÌ 23 MARZO 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 64
SPEZIE IN ABBON POST 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Kosovo, la Nato punta le armi Prigioniero dell'Oscar

Benigni: «Voglio tornare in Italia»

Nulla di fatto nell'incontro Holbrooke-Milosevic. Clinton avverte i serbi
In Italia dissensi nella maggioranza. Il governo si prepara all'emergenza profughi

IN PRIMO PIANO

Jiang Zemin da Roma: no all'attacco



ALLE PAGINE 5 e 6

BERTINETTO SANTINI

BRUXELLES Ultimi minuti per Belgrado: è nelle mani di Milosevic il destino dei serbi. Se non sottoscrive il piano di pace già firmato dai rappresentanti albanesi del Kosovo a Parigi, la Nato darà il via ai bombardamenti sulle postazioni militari jugoslave che cannoneggiano i villaggi nella regione. Ieri il mediatore statunitense Holbrooke ha incontrato Milosevic: quattro ore di colloqui, che probabilmente proseguiranno oggi. Belgrado insiste: chiede «un vero negoziato politico» e respinge «ogni soluzione imposta con la forza». Ma Clinton ripete il suo monito: «Facciamo sul serio, il destino di Milosevic è solo nelle sue mani». E il segretario Nato, Solana, è in allarme. Intanto il presidente jugoslavo chiede una riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu. In Italia, mentre il governo si prepara all'emergenza profughi in caso di crisi, il partito di Cossutta si dissocia dal sì ai raid Nato.

ALLE PAGINE 3 e 4

I SERVIZI



È NATO TUTTO DA UN RUZZOLO DI TERRA

LUIGI BENIGNI

Abbiamo chiesto al padre di Roberto Benigni di raccontare, per i lettori dell'Unità, i suoi sentimenti dopo la vittoria del tre Oscar. Luigi Benigni (con la moglie Isolina), come tutti ricordano, è tra gli ispiratori dei personaggi di Roberto: contadino, poverissimo al ultimo premio Oscar ha dedicato la sua vittoria ricordando come la povertà riesca a dare senso alla vita.

Sono emozioni che non si possono descrivere. Quello che più fa piacere è vedere qui tanta gente, ad una festa per Roberto. Mi ha commosso. A Vergaio le strade sono rimaste chiuse fino alle 7, c'era tanta gente e non si passava. Ringrazio tutti, prima di tutto l'organizzazione della festa. Ringrazio tutti gli italiani, senza distinzione di ricco e povero. Ringrazio anche quelli che hanno parlato male del film, ma che ne hanno fatto discutere. Roberto mi chiedeva sempre della Germania. Io non ci sono stato nei campi di concentramento, ma tante cose le ho viste.

Questo è un grosso avvenimento, penso, non solo per Vergaio e per la Toscana. Come genitori siamo molto orgogliosi e contenti, perché da un piccolo ruzzolo di terra è venuto tutto questo, con tutta la sua forza. La nostra famiglia è venuta a Prato che non s'aveva una lira, io sono sempre stato un uomo del popolo. Quello che ha fatto Roberto quest'anno non l'ha mai fatto nessuno. Non c'è solo l'Oscar, c'è anche Cannes e c'è l'ultimo premio che ha vinto in Francia per il film migliore di tutti. Credo che tutti siano contenti, anche quelli a cui prima non piaceva Roberto. Avere un piccolo grande attore come il mio Roberto è una soddisfazione di tutta l'Italia.

Megafusioni bancarie, promozione in Borsa

Ma è già allarme su Eurobanca: i sindacati temono 3.500 esuberi

IL MOTORE-ITALIA È ANCHE NEL SUD

PATRIZIO BIANCHI

Parlando a Modena il presidente del Consiglio ha delineato un progetto di sviluppo per il paese fortemente incentrato su quei comparti che in tutto il mondo trascinano la crescita. Si tratta dell'informatica, della microelettronica, delle telecomunicazioni, dei nuovi materiali, delle biotecnologie. In tutti i paesi avanzati l'occupazione cresce nelle industrie nuove. In questi settori si generano le condizioni per l'entrata di nuove imprese e le piccole imprese possono rapidamente crescere diventando in pochi anni anche grandi giocatori sul mercato internazionale.

Nei comparti dell'industria avanzata anche l'Italia sta crescendo, a volte con ritmi eccezionali, come dimostra il caso dei telefoni cellulari, in altri cresce più lentamente, ma i dati sul movimento delle imprese, fornito da Unioncamere la scorsa settimana, evidenziano che in questi settori, così come in quelli dei servizi alle persone, dei servizi finanziari, dei servizi alle collettività vi è una accentuata dinamicità espressa dalla nascita di nuove imprese, in particolare nel Mezzogiorno. In questi settori inoltre abbiamo presidi di ricerca che risultano attrattivi anche per operatori stranieri. È quindi realistico darsi come obiettivo una forte accelerata in quelle attività e in quei settori che possiamo definire i «motori dello sviluppo».

Vale tuttavia la pena domandarci se questo indirizzo verso i settori più innovativi sia contraddittorio

SEGUE A PAGINA 2



LA POLITICA

Ue, ultimi ostacoli su Prodi

Il candidato: aspetto gli eventi

CAPITANI SERGI SOLDINI

ALLE PAGINE 7 e 8

ROMA «Questo tipo di riorganizzazioni ha potenzialità indubbiamente positive. Mi pare che sia in atto un processo di riorganizzazione che alla fine può produrre l'effetto di un irrobustimento del sistema finanziario italiano, e società forti anche dal punto di vista del fatturato a livello europeo e quindi in grado di contribuire allo sviluppo del paese».

MEDIOBANCA ALLE CORDE
Il suo ruolo sembra ridimensionato e ormai è a rischio scalata

che le due operazioni annunciate domenica potrebbero dare alla riapertura dei giochi nel sistema finanziario ed economico italiano, a cominciare da Mediobanca (+6,23%).

DI GIOVANNI GALIANI MARSILLI POLLIO SALIMBENI

ALLE PAGINE 16 e 17

PINOCCHIO

FURIO SCARPELLI

Difficile non dare troppa importanza a qualcosa se poi gliela danno tutti. E a ben riflettere questi Oscar qualche reale merito culturale ce l'hanno. Si scorra la lunga cronologia degli Oscar: accanto a filmoni spettacolarmente cinematografici fabbricati apposta per gli Oscar, sono spesso apparsi tanti film più modesti e tanto più profondi. Quest'anno con Benigni è stato premiato un film inconsueto per ispirazione, scrittura e interpretazione. E non certo accanto o nell'ombra di filmoni ispirati dal grande tran-tran produttivo. È probabile che sia

SEGUE NELL'INSERTO CENTRALE

◆ Uno «speciale» sulla festa americana con l'intervista all'attore e interventi di Fo, Melandri e Salvatores

I SERVIZI NELL'INSERTO CENTRALE

Fisco, 125.000 case «nascoste»

Il 60% dell'evasione scoperta nel '98 è «totale»

CHE TEMPO FA di MICHELE SERRA

Sputi

«Da comico era solamente ricco, da deportato è diventato miliardario». È con squisitezze di questo tenore, e di questo buon gusto, che la stampa di destra italiana (non tutta, per fortuna) ha salutato l'avventura di Roberto Benigni, prima e dopo gli Oscar. Che non siamo obbligati a amare un film, è un'ovvietà. Che sia lecito attaccarlo, e magari detestarlo, anche. Ma perché trasformare una legittima polemica intellettuale nello spregio livoroso verso un artista comunque serio, appassionato e importante? Si rileggano le famose «stroncatore» rivolte da alcuni critici letterari alla Tamaro (per esempio quelle del «Corriere» e di «Repubblica»): muovevano rilievi, anche pesanti, a un libro, non certo alla figura umana dell'autrice. Eppure, con una vigorosa campagna di stampa capeggiata da «Panorama» e dal «Giornale», la destra gridò al «linciaggio» e alla «persecuzione politica». Come definire, allora, le forche caudine allestite contro Benigni, questo rivoltargli contro anche i meriti chiamando opportunismo il suo talento, paraculismo la sua allegria? L'accusa di travestirsi da deportato per «fare i miliardi» (che Benigni, tra l'altro, aveva anche prima, beato lui) che cos'è, una critica a un film o uno di quegli sputi in faccia che volano, appunto, durante i linciaggi?

ALLE PAGINE 18

ROMA La casa nel mirino del fisco. Nel '98 sono stati 125 mila i contribuenti scoperti dall'amministrazione finanziaria per non aver denunciato i redditi immobiliari, tra questi, ben 75 mila avevano completamente «dimenticato» di inserire il possesso di una casa nella propria dichiarazione dei redditi. E altri 40 mila hanno tentato di nascondere più del 50% del valore totale dell'immobile. I dati, elaborati dal ministero delle Finanze, sono relativi ai controlli fiscali eseguiti lo scorso anno sui redditi immobiliari denunciati dai contribuenti con la dichiarazione «lunare» del 1992. Gli evasori scoperti non hanno comunque cercato scappatoie. Nel 90% dei casi hanno riconosciuto che le richieste del fisco erano giuste.

CATANIA Sabato sera ha celebrato la sua prima messa, era stato ordinato sacerdote da appena ventiquattrore ore. Erano trent'anni che nel suo paese, Carlentini, Sicilia, un ragazzo non trovava più la vocazione. Alfio Gibilisco, 29 anni, la sua vocazione l'ha trovata quando, 9 anni fa, la mafia gli uccise il padre in un agguato, un «regolamento di conti» tra cosche: Alfio non sapeva di avere un papà delinquente. Era in Calabria, studiava architettura, e la sera stava davanti alla tv: fu il telegiornale ad aprire quel terribile squarcio sulla vita di suo padre. Alfio ebbe una illuminazione, iniziò una riflessione sulla sua vita che l'ha portato a Dio e al sacerdozio. Ed ha trovato questa sua piccola, privata antimafia, l'intimo tentativo di riscattare la memoria di suo padre, mafioso.

RIZZO

ALLE PAGINE 18

ALLE PAGINE 10

ALLE PAGINE 22 e 23

L'ANNIVERSARIO

Quello che la sinistra deve a La Malfa

Vent'anni fa moriva il leader storico del partito repubblicano

WALTER VELTRONI

La sinistra - non può essere in Italia quello che è in tutto il mondo: un fiore dalle molte ventate, un partito che trae alimento da un complesso di ispirazioni. Sono ispirazioni politiche, culturali e morali di differenti origine, accumulate da un'ansia di rinnovamento e di riforma. La si-



nistra moderna non può ignorarne alcuna. Riflettevo muovamente sulla loro molteplicità in occasione dell'anniversario della scomparsa di uno dei «padri della Repubblica». Egli sarà onorato in Parlamento alla presenza del Capo dello Stato. Il presidente della Camera dei Deputati ne ricorderà la figura.

SEGUE A PAGINA 2 I SERVIZI ALLE PAGINE 22 e 23